



COMUNE DI ZERI

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

SINDACO

Cristian Petacchi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Ruggero Pezzati

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Geom. Giuliano Lorenzelli

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Silvia Viviani

Arch. Teresa Arrighetti

Arch. Pian.Terr. Letizia Coltellini

Dott. Geol. Fabrizio Alvares

Dott. Agr. Rosalba Saba

**CONFORMITÀ CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI
PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE TOSCANA**

(Art.20 della Disciplina del PIT/PPR approvato con Del. C.R. n. 37 del 27-03-2015)

8 Gennaio 2018

ELABORATO MODIFICATO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI DELLA REGIONE TOSCANA

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO PER LA CONFORMAZIONE DEL RUC AL PIT-PPR DELLA REGIONE TOSCANA

ACCORDO ai sensi dell'art. 31, comma 1, della L.R. n. 65/2014, e ai sensi dell'art. 21, comma 3, della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) (artt. 11 e 15 della Legge n. 241/1990) tra il MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO E LA REGIONE TOSCANA PER LO SVOLGIMENTO DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA NELLE PROCEDURE DI CONFORMAZIONE O DI ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - DEL. G.R. N° 1006 del 17-10-2016

Art. 4 Oggetto della Conferenza paesaggistica

6. L'articolo 20, comma 1, della Disciplina di Piano, stabilisce in che cosa consista la conformazione al PIT-PPR per i nuovi strumenti di pianificazione territoriale e per i nuovi strumenti di pianificazione urbanistica.

Per "conformarsi" al PIT-PPR è necessario:

- perseguire gli obiettivi;
- applicare gli indirizzi per le politiche e le direttive;
- rispettare prescrizioni e prescrizioni d'uso.

DISCIPLINA DEL PIT-PPR

Articolo 4 - Carattere delle disposizioni

1. Il piano contiene obiettivi generali, obiettivi di qualità, obiettivi specifici, direttive, orientamenti, indirizzi per le politiche, prescrizioni, nonché, con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice, specifiche prescrizioni d'uso.

2. Ai fini del presente Piano:

- a) gli obiettivi generali costituiscono il riferimento generale per il perseguimento delle finalità di tutela e valorizzazione previste per ciascuna invariante strutturale;
- b) *gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito* costituiscono, ai sensi del Codice, riferimento per l'applicazione delle norme a livello di ambito al fine di garantire la qualità paesaggistica delle trasformazioni
- c) *gli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee* di cui all'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" integrano gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito rappresentano lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica ai fini della formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica, con riferimento alla qualificazione dei tessuti urbani e al disegno dei loro margini;
- d) *gli orientamenti contenuti nelle schede di ambito* costituiscono *esemplificazioni non vincolanti* di modalità di attuazione delle direttive di ambito a cui gli enti territoriali *possono* fare riferimento nell'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- e) *gli indirizzi per le politiche contenuti nelle schede di ambito* costituiscono riferimento per l'elaborazione delle *politiche di settore*, compresi i relativi atti di programmazione, affinché esse concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano;
- f) le *direttive presenti nella disciplina generale*, quelle *correlate agli obiettivi di qualità d'ambito* e quelle contenute *nella disciplina dei beni paesaggistici* costituiscono, in analogia ai valori regolamentari come attribuiti nell'ambito delle direttive europee, *disposizioni* che impegnano gli enti territoriali all'attuazione di quanto in esse previsto al fine del raggiungimento degli obiettivi generali e di qualità indicati dal piano, lasciando a detti enti la scelta sulle modalità per il loro raggiungimento;
- g) le *prescrizioni costituiscono disposizioni alle quali è fatto obbligo di attenersi puntualmente*;
- h) le *prescrizioni d'uso costituiscono disposizioni sul regime giuridico dei beni paesaggistici*, di cui all'articolo 134 del codice dei beni culturali, cui è fatto *obbligo di attenersi puntualmente*.

3. Nella formazione degli atti di governo del territorio di cui all'articolo 10 della L.R. 65/2014, la Regione e gli enti territoriali competenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi del piano,

- fanno riferimento agli indirizzi per le politiche,
- applicano le direttive
- e rispettano le prescrizioni

- e [rispettano] le prescrizioni d'uso contenute nella presente disciplina statutaria.

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI Scheda ambito di paesaggio 01 - Lunigiana	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
<i>Obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito</i>	6.1 Obiettivi di qualità e direttive Obiettivo 2 Tutelare e salvaguardare i rilievi montani delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano a corona del bacino idrografico del fiume Magra per i valori idrogeologici, naturalistici, storico-culturali e scenici che rappresentano e contenere i processi di abbandono delle zone montane e collinari Direttive correlate Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a: 2.1. - conservare e tutelare l'elevata geodiversità della Lunigiana e i relativi fenomeni carsici, i valori naturalistici espressi dagli habitat montani primari (climax), quali le torbiere, gli habitat rupestri, le praterie e le brughiere alpine, le praterie secondarie (in particolare i prati di Formentara e di Logarghena e quelli situati tra Camporaghena, Comano e Sassalbo); le emergenze appenniniche - circhi e laghi di origine glaciale - e apuane, in particolare solco, grotte e Valle d'Equi; gli ecosistemi fluviali e torrentizi, le sorgenti maggiori nel rilievo collinare del versante appenninico alimentate da corpi di frana nei pressi di Casola, Terenzano, Cerignano, Agnino e Magliano; le aree agricole tradizionali e di elevato valore naturalistico (HNVF), in particolare tra Canneto, Agnino, Magliano, Antigo e tra Luscignano, Codiponte e Mezzana/ Monte dei Bianchi e il paesaggio agricolo sui terrazzi alluvionali tra Villafranca e Filattiera (morfotipo 10 - invariante IV) di alto valore paesaggistico-testimoniale; 2.2 - rivitalizzare e riqualificare in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità), gli insediamenti di mezzacosta e montani investiti da fenomeni di abbandono e i paesaggi della transumanza (alpeggi): Orientamenti: riattivare il loro ruolo storico di salvaguardia idrogeologica, di valorizzazione ecologica e paesaggistica sviluppando politiche di sostegno e recupero del patrimonio abitativo, anche in considerazione della presenza del Parco delle Alpi Apuane e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, valorizzando i caratteri storici del sistema insediativo di medio versante che conserva uno stretto rapporto con i tradizionali sistemi rurali e pastorali montani e con le aree agricole di margine, anche migliorandone l'accessibilità;	Lo Statuto del Territorio e la Strategia del Piano Strutturale sono conformi agli obiettivi di qualità ed alle direttive correlate per l'ambito di paesaggio 1-Lunigiana; il RUC è coerente con il P.S. Per la conformità all'Obiettivo 2 ed alle Direttive correlate 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9 vedi: <u>Disciplina del Piano Strutturale</u> TITOLO II STATUTO DEL TERRITORIO Capo I Lo Statuto del territorio Art. 11 Definizione e contenuti dello Statuto del territorio Capo II Sistemi e sottosistemi – Invarianti strutturali Art. 12 Invarianti strutturali Art. 13 Il sistema territoriale e paesaggistico Lunigiana Art. 14 I sub-sistemi territoriali: le Valli di Zeri Art. 15 I Sistemi funzionali Art. 16 Sistema funzionale dell'ambiente Art. 17 Sistema funzionale del Paesaggio TITOLO III STRATEGIA Capo I La strategia comunale di governo del territorio Art. 18 Obiettivi specifici Art. 19 Capacità insediativa massima e dimensionamento Art. 20 Progetto territoriale e Unità territoriali organiche elementari Art. 21 Unità territoriali organiche elementari e Azioni strategiche In particolare si riporta dall'art. 18: “Le componenti soggette a valorizzazione sono: -la qualità ambientale e paesaggistica del territorio; -la presenza di stratificazioni insediative storiche; -la presenza residenziale e l'offerta di servizi locali; -la produzione agro-silvo-pastorale di qualità; -la potenzialità turistica e culturale; -la riconoscibilità da parte dei diversi fruitori del territorio comunale. “ “Sono obiettivi del presente Piano, articolati per le Unità territoriali organiche elementari e base per la definizione

	2.3 - contenere le espansioni degli insediamenti storici collinari e di medio versante, tutelandone l'integrità morfologica e le relazioni visive con i contesti paesaggistici contigui e mantenendo le corone e le fasce di territorio agricolo poste attorno ai nuclei storici; 2.4 - contrastare i processi di abbandono delle attività agropastorali e zootecniche tradizionali montane, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio. Orientamenti: recuperare le aree degradate con interventi di ripristino ambientale, favorire la manutenzione dei coltivi, quali ad esempio l'olivicoltura e la viticoltura, gestire i boschi di valore patrimoniale e i castagneti da frutto, valorizzare la gestione di beni territoriali collettivi (usi civici); 2.5 - tutelare la stabilità dei versanti e ridurre il rischio idraulico e geomorfologico contenendo i deflussi, in particolare nel sistema della Montagna su unità da argillitiche a calcareo-marnose e nei sistemi di Collina sulle Unità Liguri, e evitando ulteriori insediamenti in aree a rischio; Orientamenti: favorire una gestione sostenibile del patrimonio forestale; assicurare la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e l'equilibrio idrogeologico della rete scolante mediante la conservazione e la manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuovi manufatti coerenti con il contesto paesaggistico; 2.6 - tutelare e valorizzare il patrimonio storico-paesaggistico costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale, dagli insediamenti fortificati, dai complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico, dai mulini, linee ferroviarie storiche, ponti storici e viadotti ferroviari, dai tracciati della Via Francigena, anche al fine di conservare e valorizzare l'immagine di "terra murata" della Lunigiana; 2.7 - mitigare gli impatti paesaggistici ed ecosistemici derivanti dalla presenza di strutture turistiche e sciistiche (Villaggio degli Aracci e impianti sciistici di Zum Zeri, Villaggio al Passo del Rastello), di impianti fotovoltaici in aree aperte o forestate montane, in particolare in località Scoglio e in località Casola in Lunigiana e dagli impianti eolici su crinale in aree di elevato valore naturalistico, in particolare ai Prati di Formentara di Zeri e nei pressi del crinale del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano; 2.8 - tutelare la qualità percettiva e naturalistica delle aree montane, percepibile da tutto il territorio della Lunigiana come una imponente quinta paesistica che si stacca nettamente dai contesti territoriali vallivi e collinari del bacino del Magra, ponendo particolare attenzione all'impatto paesaggistico di impianti e/o infrastrutture di grande rilievo;	<i>degli aspetti dimensionali e degli interventi:</i> -la conservazione del paesaggio montano e la sua valorizzazione tramite lo sviluppo e l'incentivazione del turismo naturalistico ed escursionistico; -il contrasto ai fenomeni di perdita delle pratiche agricole e zootecniche tradizionali di biodiversità floristica e faunistica legata alla presenza di spazi aperti; -la conservazione dei prati permanenti; -l'incentivazione di specifici progetti di ripristino delle superfici pascolive; -la tutela dei diversi paesaggi definiti dal presente Piano; -lo sviluppo della produzione agricola di qualità (allevamento e colture tradizionali ed antiche, coltivazioni biologiche) e la difesa delle eccellenze della attività di allevamento brado di ovini, equini e bovini che caratterizza questo territorio; -la promozione delle filiere alimentari con lavorazioni integrate dei prodotti, -la crescita di strutture ricettive diffuse, tramite il recupero degli edifici rurali, -la valorizzazione degli elementi della cultura locale e delle tradizioni artigiane." La disciplina statutaria del PS si attua attraverso le seguenti norme del RU: TITOLO II -DISCIPLINA PER LA PROTEZIONE, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE FISICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA CAPO I -Disciplina per la protezione e la tutela dell'integrità fisica del territorio CAPO II -Disciplina per la protezione, la tutela e la valorizzazione ambientale e paesaggistica CAPO III -Efficienza energetica e fonti di energia rinnovabile TITOLO III -DISCIPLINA PER LA GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI CAPO IV -Disciplina del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente CAPO V -Disciplina del territorio rurale Per le Direttive correlate 2.3: il RUC non prevede espansioni degli insediamenti storici collinari e di medio versante; il RUC non prevede trasformazioni esterne al territorio urbanizzato, ad eccezione di opere pubbliche e delle aree
--	---	---

	2.9 - salvaguardare l'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dai valichi appenninici e dai tracciati viari riconosciuti come panoramici che attraversano il territorio della Lunigiana offrendo scorci e visuali panoramiche eterogenee sui valori paesaggistici riconosciuti. Obiettivo 4 Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Magra e della rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto Direttive correlate Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a: 4.1 - attuare interventi di riqualificazione e di ricostituzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" [<i>non presenti a Zeri</i>): Orientamenti: migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e del loro grado di continuità ecologica, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, tutelando le funzioni idrologiche dei fondovalle tributari e delle conoidi attive di Alta Pianura; inibire l'incisione del fondo e il restringimento dell'alveo del Fiume Magra e la sedimentazione in alveo di quantità di sedimenti provenienti dai versanti in erosione, in particolare nella piana di Filattiera; migliorare i livelli di compatibilità degli impianti di sfruttamento idroelettrico e della gestione della vegetazione ripariale, evitando drastici interventi di taglio non selettivi; 4.2 - riqualificare e valorizzare le riviere fluviali del Magra e dei suoi affluenti e ricostituire i rapporti insediamento-fiume; Orientamenti: preservare gli accessi residui al fiume e salvaguardando e mantenendo le aree agricole perifluviali; assicurare il mantenimento della percettività residua del paesaggio fluviale del fiume Magra e dei suoi affluenti dai principali tratti di viabilità e dai siti in posizione dominante.	mercatali destinate alla valorizzazione delle attività zootecniche locali. Per le Direttive correlate 2.5 vedi: - Indagini Geologiche del P.S. - Indagini Geologiche del R.U.C. Per le Direttive correlate 2.1 vedi norme per il recupero dell'alpeggio di Formentara art. 78 delle NTA del RUC. Per le Direttive correlate 2.7 vedi norme per i villaggi turistici Aracci e Rastrello, NTA del RUC artt. 78 (riduzione delle aree e nessun ampliamento) e norme per l'ambito di Zum-Zeri, art.79 delle NTA del RUC (riqualificazione senza ampliamenti). Per la conformità all'Obiettivo 4 ed alle Direttive correlate 4.1 e 4.2 vedi: Nella <u>Disciplina del Piano Strutturale</u>: TITOLO II STATUTO DEL TERRITORIO c.s. Nelle <u>NTA del RU</u>: CAPO II - Disciplina per la protezione, la tutela e la valorizzazione ambientale e paesaggistica Vedi inoltre <u>Studio di Incidenza Ambientale</u> per il SIC 1 IT5110001 "Valle del Torrente Gordana"
Orientamenti contenuti nelle schede di ambito (esemplificazioni non vincolanti)	Vedi in Obiettivi di qualità	

Indirizzi per le politiche contenuti nelle schede di ambito	Interessano Zeri (da abaco Invariante 1) MOL_ SISTEMA MORFOGENETICO MONTAGNA SU UNITÀ DA ARGILLITICHE A CALCAREO-MARNOSE DOS_ SISTEMA MORFOGENETICO DORSALE SILICOCLASTICA MOS_ SISTEMA MORFOGENETICO MONTAGNA SILICOCLASTICA 5. Indirizzi per le politiche Nella aree riferibili ai sistemi della Montagna e della Dorsale (vedi cartografia dei sistemi morfogenetici): - favorire una gestione attiva del bosco e incentivare il mantenimento degli ambienti agropastorali contrastando i fenomeni di abbandono anche attraverso azioni di recupero, di manutenzione o, in alternativa, di rinaturalizzazione controllata delle aree agricole abbandonate. Queste azioni hanno priorità nelle aree in passato oggetto di sistemazioni idraulico-agrarie, nel sistema della Montagna su unità da argillitiche a calcareo-marnose e nei sistemi di Collina sulle Unità Liguri, basati su formazioni poco permeabili e soggette a fenomeni franosi, oltre che nella Dorsale carbonatica e di Montagna calcarea. In sinergia col precedente indirizzo, è importante la manutenzione e sorveglianza degli insediamenti abbandonati e semi-abbandonati e delle sorgenti maggiori, in particolare quando queste strutture siano associate a corpi di frana, come avviene frequentemente nei sistemi collinari; - porre in essere azioni volte a migliorare la sostenibilità delle attività estrattive per le comunità locali, promuovendo la valorizzazione dei siti e beni, connessi all'attività estrattiva, di rilevante testimonianza storica, in considerazione del valore economico, sociale e culturale che l'attività di estrazione e lavorazione del marmo può rappresentare anche dal punto di vista identitario; - favorire il miglioramento dei livelli di compatibilità con i valori paesaggistici e naturalistici delle strutture turistiche e sciistiche della Valle di Zeri e dei nuovi impianti eolici di crinale, per i quali sarebbe anche auspicabile una valutazione degli effetti cumulativi di area vasta sulle emergenze naturalistiche e paesaggistiche; - in ambito forestale promuovere il recupero dei castagneti da frutto e prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile con particolare riferimento agli ungulati al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase d'impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie e al fine di mantenere la biodiversità negli ambienti forestali; - contrastare, anche attraverso forme di sostegno economico, i fenomeni di spopolamento e di abbandono del territorio montano, promuovendo azioni e misure volte a rivitalizzare e riqualificare gli insediamenti montani e collinari in chiave multi-funzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità) e ricostituire	Per la conformità del RU all'indirizzo: “favorire una gestione attiva del bosco e incentivare il mantenimento degli ambienti agropastorali” vedi le seguenti NTA del RU: CAPO II - DISCIPLINA PER LA PROTEZIONE, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA CAPO V - DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE ed in particolare: Art. 36 - Conservazione, miglioramento o ripristino, valorizzazione dei territori boscati e dei castagneti Art. 37 - Tutela e valorizzazione delle aree a pascolo Art. 38 - Zone aperte con vegetazione rada o assente non altrimenti classificate Art. 39 - Disciplina delle superfici agricole Per la conformità del RU all'indirizzo: “porre in essere azioni volte a migliorare la sostenibilità delle attività estrattive per le comunità locali, promuovendo la valorizzazione dei siti e beni, connessi all'attività estrattiva, di rilevante testimonianza storica” vedi le seguenti NTA del RU: Art. 21 - “Tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse componenti il Sistema Funzionale dell'Ambiente e dei capisaldi del Sistema funzionale dell'Ambiente” L'articolo recita: “Sono emergenze geologiche da tutelare, in quanto siti utilizzati storica-mente per il reperimento di materiali lapidei ornamentali storici, le seguenti cave: cava di fondovalle, Fontanelle, Monte Mazzerino, Montelama, Gretta di Patigno, Monte Rosso. Il presente R.U.C. non prevede la ripresa delle attività estrattive. Le attività estrattive in detti siti possono essere attivate, con le procedure previste dalla normativa vigente e previa valutazione di incidenza sul SIC Gordana, esclusivamente per il reperimento di modeste quantità di materiali lapidei storici per il restauro ed il ripristino di elementi costruttivi e decorativi di manufatti e siti storici di particolare valore e rilevanza.”
--	---	---

	le loro funzioni storiche di salvaguardia idrogeologica, di valorizzazione ecologica, produttiva e paesaggistica della valle. A tal fine, occorre differenziare la ricettività turistica, recuperare e valorizzare il patrimonio abitativo esistente, rispettandone i caratteri morfotipologici tradizionali e sviluppandone le potenziali integrazioni con le attività agro-silvo-pastorali (rete di ospitalità diffusa, agriturismi); - valorizzare il vasto patrimonio storico-testimoniale che caratterizza la Lunigiana come "terra murata", costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale, dagli insediamenti fortificati, dai complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico; nonché dai tracciati della Via Francigena; - garantire la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico e di contenimento dei versanti, mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuovi manufatti coerenti con il contesto paesaggistico.	Per la conformità del RU all'indirizzo: "favorire il miglioramento dei livelli di compatibilità con i valori paesaggistici e naturalistici delle strutture turistiche e sciistiche della Valle di Zeri e dei nuovi impianti eolici di crinale" vedi le seguenti NTA del RU: - Art. 79 "Attrezzature di interesse generale AIG ed attrezzature puntuali" e in particolare le norme per l'ambito "AIG.sc - Stazione Sciistica Zum Zeri" che ne prevedono la riqualificazione senza ampliamento - CAPO III -EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE, Art. 26 "Regole per il risparmio energetico e la produzione energetica da fonti rinnovabili" che disciplinano anche l'inserimento paesaggistico degli impianti e l'art. 27 "Tipi di impianti" che al paragrafo "Impianti eolici" recita: "La valutazione di nuovi impianti eolici deve comprendere la verifica di attuazione e di efficienza del parco eolico del monte Colombo." Per la conformità del RU all'indirizzo: "in ambito forestale promuovere il recupero dei castagneti da frutto ..." il RU individua i castagneti da frutto nella cartografia del territorio aperto e ne disciplina la tutela nell'art. Art. 36 "Conservazione, miglioramento o ripristino, valorizzazione dei territori boscati e dei castagneti", in conformità al PS che detta per i castagneti specifiche prescrizioni di tutela all'interno del suo Statuto, TITOLO II STATUTO DEL TERRITORIO della Disciplina del P.S. Per la conformità del RU all'indirizzo: "contrastare ...i fenomeni di spopolamento e di abbandono del territorio montano, ..." il RU disciplina il recupero e la valorizzazione degli insediamenti montani e collinari, consente una pluralità di funzioni per la loro rivitalizzazione, integra la disciplina urbanistico-edilizia con la tutela dell'integrità fisica del territorio, valorizza e tutela l'ambiente e il paesaggio, promuove le attività produttive agricole e zootecniche, differenzia la ricettività turistica (ospitalità diffusa, agriturismo, alberghi esistenti, ricettività extra-alberghiera), contiene apposite norme per il recupero e
--	--	---

		la valorizzazione del patrimonio abitativo esistente mnel territorio aperto e nel territorio rurale nel rispetto dei caratteri morfotipologici storici e testimoniali, contiene apposita disciplina per i borghi rurali quale integrazione fra la residenza e le attività agro-silvo-pastorali (vedi NTA del RU nel complesso degli articoli). Per la conformità del RU all’indirizzo: “valorizzare il vasto patrimonio storico-testimoniale che caratterizza la Lunigiana”: il RU valorizza il patrimonio storico-testimoniale presente sul territorio comunale in coerenza con il P.S. attraverso la disciplina di cui all’Art. 20 “Tutela delle Invarianti Strutturali definite dal Piano Strutturale”, Art. 22 “Tutela, conservazione e valoriz-zazione delle risorse componenti il Sistema Funzionale del Paesaggio” ed il CAPO IV -DISCIPLINA DEL RECUPERO E DELLA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE Per la conformità del RU all’indirizzo: “garantire la funzionalità e l’efficienza del sistema di regimazione idraulico...” vedi: - Indagini Geologiche del P.S. - Indagini Geologiche del R.U.C. Tutte le previsioni del RU sono coerenti con le suddette indagini, che sono state redatte di concerto con il Genio Civile di Massa Carrara. La disciplina è articolata in relazione alle pericolosità.
--	--	--

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI Obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
<i>Obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'invariante strutturale III</i>	6. MORFOTIPO INSEDIATIVO A SPINA DELLE VALLI APPENNINICHE Articolazioni territoriali del morfotipo: 6.1 Lunigiana Indicazioni per le azioni Recuperare e valorizzare il patrimonio insediativo storico delle aree collinari e montane (fabbricati rurali, sistema delle fortificazioni e dei borghi fortificati,	Lo Statuto del Territorio e la Strategia del Piano Strutturale sono conformi alle Indicazioni per le azioni per il “6. MORFOTIPO INSEDIATIVO A SPINA DELLE VALLI APPENNINICHE”, Articolazioni territoriali del morfotipo: 6.1 Lunigiana (vedi sopra per gli obiettivi del P.S.)

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI Obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
“Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali”	alpeggi, ecc...) nell’ottica della differenziazione di ricettività turistica, sviluppandone le potenziali integrazioni con le attività agro-silvo-pastorali tradizionali della valle (rete di ospitalità diffusa, agriturismi, ecc..) Salvaguardare la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici dei centri e recuperare il loro ruolo di cerniera visiva e territoriale tra il fondovalle e i territori montani all’interno della rete policentrica della valle, con nuove funzioni strategiche di presidio ambientale e di abitazione rurale e di accoglienza turistica Riqualificare gli insediamenti e le attività agro-silvo-pastorali montane in chiave multifunzionale, per riattivare le loro funzioni storiche di salvaguardia idrogeologica, di valorizzazione ecologica, produttiva e paesaggistica della valle.	Il RUC è coerente con il P.S., ed in particolare, per “Recuperare e valorizzare il patrimonio insediativo storico delle aree collinari e montane”, per “Salvaguardare la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici dei centri” e per “Riqualificare gli insediamenti e le attività agro-silvo-pastorali montane” vedi le seguenti NTA del RU: TITOLO II -DISCIPLINA PER LA PROTEZIONE, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE FISICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA TITOLO III - DISCIPLINA PER LA GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI CAPO IV - Disciplina del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente CAPO V - Disciplina del territorio rurale CAPO VII - Ambiti ad uso specialistico

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI DIRETTIVE	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
<i>Direttive presenti nella disciplina generale [in quanto disposizioni]</i>	Non ci sono Direttive nella Disciplina	
<i>Direttive correlate agli obiettivi di qualità d’ambito [in quanto disposizioni]</i>	Vedi in “Obiettivi di qualità e direttive”	

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI BENI PAESAGGISTICI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
<i>Direttive [in quanto disposizioni]e prescrizioni contenute nella disciplina dei beni paesaggistici</i> <i>Prescrizioni costituiscono disposizioni sul regime giuridico dei beni paesaggistici [obbligo di attenersi puntualmente]</i>	ELABORATO 8B Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) Nel territorio comunale di Zeri sono presenti le seguenti aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Dlgs 42/2004: – art. 142 comma 1 lett. c) : fiumi, torrenti e corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775,e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice) 8.2. Direttive - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica privilegiando quelli coerenti con il contesto paesaggistico, provvedono a: a - individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale; b - riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione; c - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo; d - individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili; e - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza; f - garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale; g - tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali; h - tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico;	Nel territorio comunale di Zeri non sono presenti “immobili ed aree di notevole interesse pubblico” ai sensi dell'art. 134, comma 1 lett a) e dell'art. 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Dlgs 42/2004. Nel territorio comunale di Zeri sono presenti aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Dlgs 42/2004, elencate nell’art. 23 delle NTA del RUC. I beni paesaggistici costituiti da territori boscati (art. 142 comma 1 lett. g) ed fiumi e relative sponde (art. 142 comma 1 lett. c) sono individuati in maniera ricognitiva nella cartografia di Regolamento Urbanistico in conformità al PIT-PPR. I beni paesaggistici costituiti da montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare (art. 142 comma 1 lett. d) sono individuati nella tavola QC2 del Piano Strutturale in conformità al PIT-PPR. Il RUC contiene apposite norme di conformità con la ricognizione e delimitazione di dette aree effettuata dalla Regione Toscana ai sensi dell’elaborato 7B del PIT-PPR. Il Regolamento Urbanistico è elaborato in conformità alle direttive e prescrizioni relative ai Beni Paesaggistici che interessano il territorio comunale di Zeri, contenute nell’Allegato 8B “Disciplina dei beni paesaggistici” del PIT/PPR ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice (vedi NTA del RU, art. 2 “Conformità con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana”). L’art. 23 “Il paesaggio di Zeri nel PIT con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana” delle NTA del RU contiene l’elenco delle aree tutelate per legge di cui all'art.

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI BENI PAESAGGISTICI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	i - promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico; l - contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo; m - favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume; n - realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali; o - promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo. 8.3. Prescrizioni a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che : 1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica; 2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali; 3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili; 4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico. b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono	142, comma 1 del Dlgs 42/2004 presenti nel territorio comunale di Zeri, e richiama le direttive e prescrizioni contenute nell'Elaborato 8B del PIT "Disciplina dei beni paesaggistici" relative ai beni presenti, alle quali il RUC è conforme. Il RUC tutela e valorizza il torrente Gordana, che è SIC, e prevede specifiche norme di tutela e valorizzazione dell'ambito degli stretti di Garedo, anche attraverso la previsione di un progetto specifico di paesaggio, vedi art. 24 "Progetti di valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio per la protezione delle attività agricole e di allevamento e per lo sviluppo turistico sostenibile". Il RUC in conformità al P.S. individua e disciplina i capisaldi del Sistema funzionale dell'Ambiente all'art. 21 delle NTA, fra cui le aree montane. Il RUC in conformità al P.S. disciplina e tutela le aree boscate all'art. 36 "Conservazione, miglioramento o ripristino, valorizzazione dei territori boscati e dei castagneti" delle NTA, individuando quelle di particolare valore ambientale. Il RUC in conformità al P.S. individua e disciplina gli usi civici con apposite norme di tutela e valorizzazione (vedi art. 25 "Disciplina delle aree gravate da usi civici"). In particolare le NTA del RU contengono norme specifiche in relazione alle seguenti prescrizioni del PIT-PPR. 8.3. Prescrizioni per fiumi, torrenti e corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna: – il RU non prevede interventi di trasformazione che compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI BENI PAESAGGISTICI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico. c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che: 1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale; 2 - <i>siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione</i> paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico; 3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo; 4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario; 5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui. d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile. e - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura. f - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.	livelli di continuità ecologica; impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali; impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo; compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi. Il RU non prevede trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico. Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che rispettino le prescrizioni del PIT-PPR alle quali le NTA rimandano. Non sono previste opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete che compromettano i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico. Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono disciplinate in conformità alle prescrizioni del PIT-PPR (vedi NTA art. Art. 48 -Aree di sosta nel territorio rurale). La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e le nuove previsioni, l'inserimento di manufatti sono ammesse a condizione che rispettino le prescrizioni del PIT-PPR alle quali le NTA rimandano. Per quanto non specificamente indicato nelle NTA del RU si fa riferimento alle prescrizioni del PIT-PPR.

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI BENI PAESAGGISTICI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	g-Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di: - edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali; - depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere; - discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06). Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2,3,4 e 5: - gli impianti per la depurazione delle acque reflue; - impianti per la produzione di energia; - gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione. h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. — art. 142 comma 1 lett. d) : montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare; <i>Articolo 9 Le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare (art.142. c.1, lett. d, Codice)</i> 9.2. Direttive – <i>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo</i> del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: a - tutelare gli ecosistemi legati a tradizionali attività antropiche (praterie pascolate) nonché i valori naturalistici, con particolare riferimento agli habitat e alle specie vegetali e animali di interesse regionale/comunitario, agli ecosistemi di alta naturalità (torbiere, pareti rocciose, praterie primarie, ambienti carsici); b - tutelare gli assetti geomorfologici, evitando interventi che ne accelerino le dinamiche, nonché le emergenze geomorfologiche (geositi) e gli ambienti carsici epigei e ipogei; c - promuovere e incentivare le attività agricole e zootecniche tradizionali e le pratiche finalizzate al mantenimento di paesaggi agrosilvopastorali; d - promuovere le attività selvicolturali compatibili con i valori paesaggistici e naturalistici degli eco sistemi forestali e con la conservazione delle loro funzioni di	

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI BENI PAESAGGISTICI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	difesa del suolo e di riduzione del rischio geomorfologico; e - mantenere e valorizzare i percorsi della viabilità storica incentivando la realizzazione di sentieri geoturisticamente ecosostenibili finalizzati alla conoscenza e a una fruizione dei geositi compatibile con il loro valore naturalistico e paesaggistico; f - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico; g - favorire il recupero del patrimonio edilizio abbandonato, delle frazioni rurali e del patrimonio storico paesaggistico culturale (complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico); h - assicurare che gli interventi di modifica dello stato dei luoghi, compresi quelli edilizi e infrastrutturali ammissibili, siano coerenti e compatibili con i valori paesaggistici, ecosistemici e geomorfologici; i - salvaguardare la permanenza delle visuali d'interesse panoramico costituite dalle linee di crinale e dalle dorsali montane, sia in riferimento al loro valore scenico, sia a quanto visibile dai percorsi fruitivi. 9.3. Prescrizioni a - Non sono ammessi interventi, né attività, che compromettano: 1 - gli assetti e la qualità del paesaggio forestale, delle praterie/brughiere montane, delle aree umide, dei laghi e delle torbiere, degli ecosistemi rupestri, di altri habitat di interesse conservazionistico o di importanti stazioni di rare specie vegetali o animali; 2 - gli assetti morfologici, le emergenze geomorfologiche e i paesaggi carsici epigei e ipogei; 3 - le visuali d'interesse panoramico, gli scenari, i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines), le vette e i crinali o gli altri elementi emergenti del paesaggio montano come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico. b - Salvo quanto previsto dalla lettera e) per i Bacini delle Alpi Apuane, non è ammessa l'apertura di nuove cave e miniere, né è ammesso l'ampliamento di quelle autorizzate. c - Le opere mirate al consolidamento di fenomeni franosi devono privilegiare, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. d - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche. (la lett. e riguarda le Apuane)	9.3. Prescrizioni per le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare: - il RU individua e tutela i territori montani, non prevede interventi in contrasto con le prescrizioni del PIT-PPR alle quali le NTA rimandano, non prevede l'apertura né l'ampliamento di cave né la riattivazione di cave dismesse. Per quanto non specificamente indicato nelle NTA del RU si fa riferimento alle prescrizioni del PIT-PPR.

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI BENI PAESAGGISTICI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	f - Sono comunque fatti salvi gli interventi imposti da provvedimenti delle autorità competenti in applicazione del D.P.R. 128/59 del D.lgs. 624/96 e della Guida operativa per la prevenzione e sicurezza delle attività estrattive della Regione Toscana e del servizio sanitario della Toscana o comunque resi necessari a seguito di diffide, ordinanze o provvedimenti di sicurezza emanati dagli uffici di polizia mineraria o dal Comune o da altra autorità competente. g - La riattivazione di cave dismesse e l'ampliamento di cave esistenti i cui i progetti di coltivazione interessino anche parzialmente le aree sopra i 1.200 m, sono ammessi a condizione che: - non compromettano vette e crinali di rilievo paesaggistico; - non comportino escavazioni in versanti integri; - non comportino escavazioni a cielo aperto a quote superiori rispetto a quelle autorizzate, salve soluzioni funzionali al recupero ed alla riqualificazione complessiva dei fronti di cava nelle aree a quote superiori ed inferiori ai 1.200 m, nonché relative al migliore assetto del complesso delle attività presenti all'interno di uno stesso bacino. — art. 142 comma 1 lett. g) : territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento; <i>Articolo 12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)</i> 12.2. Direttive - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a: a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico: 1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000; 2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali: - boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; - boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; - castagneti da frutto; - boschi di altofusto di castagno; - pinete costiere;	

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI BENI PAESAGGISTICI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	- boschi planiziari e ripariali; - leccete e sugherete; - macchie e garighe costiere; - elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti; 3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia). b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: 1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali; 2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico; 3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed esteticopercettivi; 4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storicoidentitari e dei valori paesaggistici da esso espressi; 5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro -silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico; 6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate; 7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero: - dei castagneti da frutto; - dei boschi di alto fusto di castagno; - delle pinete costiere; - delle sugherete; - delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette,	

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI BENI PAESAGGISTICI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi; 8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica; 9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali. 12.3. Prescrizioni a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che: 1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi; 2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle); 3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico. b - Non sono ammessi: <i>2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.</i> — art. 142 comma 1 lett. h) : le zone gravate da usi civici. Articolo 13 <i>Le zone gravate da usi civici (art.142. c.1, lett. h, Codice)</i> 13.2. Direttive - <i>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</i>	12.3 Prescrizioni per i territori coperti da foreste e da boschi: il RU contiene specifiche norme per la tutela dei boschi conformi con le prescrizioni del PIT-PPR (vedi art. Art. 21 – Tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse componenti il Sistema Funzionale dell'Ambiente e dei capisaldi del Sistema funzionale dell'Ambiente Art. 22 - Tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse componenti il Sistema Funzionale del Paesaggio Art. 36 - Conservazione, miglioramento o ripristino, valorizzazione dei territori boscati e dei castagneti. Per quanto non specificamente indicato nelle NTA del RU si fa riferimento alle prescrizioni del PIT-PPR.

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI BENI PAESAGGISTICI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	a - salvaguardare i valori idro-geo-morfologici, ecosistemici, storico-culturali, estetico percettivi e identitari degli usi civici, nonché la loro integrità territoriale, nell'ottica di evitare frammentazioni e di garantire forme di utilizzazione e fruizione dei beni coniugando le esigenze delle collettività titolari dei diritti e dei beni con quelle sostenibili, coerenti e compatibili rispetto ai suddetti valori, alle finalità proprie degli usi civici e alla destinazione civica; b - assicurare il mantenimento delle caratteristiche di tali aree, in quanto testimonianza storica di gestione territoriale che ha nel tempo determinato assetti unici e riconoscibili nel paesaggio; c - individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari e forestali consolidati e di paesaggi rurali storici, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico, e incentivare il mantenimento e/o la reintegrazione di attività agro-silvo-pastorali che assicurino la conservazione dinamica e valorizzazione di tali aree; d - assicurare anche attraverso incentivi il mantenimento della destinazione agrosilvo- pastorale; e - valorizzare le risorse ambientali, storico-culturali ed umane, creando nuove occasioni e possibilità di sviluppo per le comunità locali, attraverso un loro uso integrato e sostenibile anche rispetto ai valori paesaggistici dei luoghi; f - promuovere e valorizzare le produzioni locali, con particolare riferimento al settore agro- alimentare, collegate alla specificità dei luoghi e alle tradizioni culturali locali, garantendo un uso sostenibile delle risorse ambientali/naturali e nel rispetto dei caratteri dei luoghi. 13.3. Prescrizioni a - Gli interventi edilizi strettamente necessari all'esercizio dei diritti d'uso civico ed alla fruizione del demanio collettivo civico, quali definite dalla legislazione vigente, sono ammessi a condizione che siano coerenti e compatibili con i valori paesaggistici (idro -geo-morfologici, ecosistemici, storico-culturali, estetico percettivi e identitari) dei luoghi. b - Il mutamento di destinazione del demanio collettivo civico, che non estingue l'uso civico e il connesso regime di tutela paesaggistica, è ammesso a condizione che garantisca la tutela dei valori paesaggistici dei luoghi, non sia prevalente rispetto a quella agro-silvo- pastorale e concorra al mantenimento in <i>esercizio del demanio collettivo civico assicurando e consolidando modalità di gestione, utilizzazione e fruizione collettiva</i> sostenibili, coerenti e compatibili con tali valori e con le finalità proprie degli usi civici.	13.3 Prescrizioni per gli usi civici : il RU contiene specifiche norme per la tutela conformi con le prescrizioni del PIT-PPR (vedi NTA Art. 25 - Disciplina delle aree gravate da usi civici) Per quanto non specificamente indicato nelle NTA del RU si fa riferimento alle prescrizioni del PIT-PPR.

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI BENI PAESAGGISTICI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	c -Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio esistente a condizione che: 1 - non alterino i caratteri tipologici e architettonici di valore storico ed identitario/tradizionale; 2 - concorrano al mantenimento in esercizio del demanio collettivo civico assicurando e consolidando modalità di gestione e utilizzazione collettiva; 3 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi. d - Non è ammessa l'attività edificatoria di natura residenziale, turistica, commerciale o artigianale industriale, salvo che esigenze di interesse collettivo della comunità richiedano destinazioni d'uso diverse da quelle in atto, fatte comunque salve le condizioni di cui alla lettera b) di cui sopra.	
<i>Altre prescrizioni [costituiscono disposizioni alle quali è fatto obbligo di attenersi puntualmente]</i>	Prescrizioni contenute negli allegati, richiamati dalla Disciplina: - Allegato 1a - Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio - Allegato 1b - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio	Il RUC contiene apposita disciplina al CAPO III - EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE in conformità agli allegati 1a e 1b del PIT-PPR ed alle norme relative norme e prescrizioni.

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI INVARIANTI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
INVARIANTE I I CARATTERI IDROGEOMORFOLOGIC I DEI BACINI IDROGRAFICI E DEI SISTEMI MORFOGENETICI	MOL_ SISTEMA MORFOGENETICO MONTAGNA SU UNITÀ DA ARGILLITICHE A CALCAREO-MARNOSE indicazioni per le azioni -evitare interventi di trasformazione che comportino aumento del deflusso superficiale e alterazione della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico; -favorire interventi di recupero delle opere di sistemazione idraulico-agraria, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da abbandono rurale.	Per la conformità del RU alle indicazioni per le azioni: “evitare interventi di trasformazione prevenzione del rischio geo-morfologico” vedi: - Indagini Geologiche del P.S. - Indagini Geologiche del R.U.C. Tutte le previsioni del RU sono coerenti con le suddette indagini, che sono state redatte di concerto con il Genio Civile di Massa Carrara.

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI INVARIANTI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	DOS_ SISTEMA MORFOGENETICO DORSALE SILICOCLASTICA indicazioni per le azioni -evitare interventi di trasformazione che comportino aumento del deflusso superficiale e alterazione della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico; -tutelare le coperture forestali con un'utilizzazione sostenibile per prevenire la perdita di stabilità dei versanti ripidi e per incrementare la protezione del suolo e il valore ecologico MOS_ SISTEMA MORFOGENETICO MONTAGNA SILICOCLASTICA indicazioni per le azioni -evitare gli interventi di trasformazione che comportino aumento del deflusso superficiale e alterazione della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico; -evitare che interventi relativi alla viabilità minore destabilizzino i versanti	La disciplina del RUC è articolata in relazione alle pericolosità geologiche. Il RUC non prevede trasformazioni che aumentino il rischio geomorfologico. Per la conformità del RU alle indicazioni per le azioni: “<i>favorire interventi di recupero delle opere di sistemazione idraulico-agraria</i>” vedi i seguenti articoli delle NTA: Art. 44 - Interventi di miglioramento ambientale nel P.A.P.M.A.A. Art. 45 - Sistemazione ambientale delle pertinenze nel P.A.P.M.A.A. Art. 46 - Interventi di sistemazione ambientale collegati al recupero degli edifici con mutamento della destinazione d'uso agricola Per la conformità del RU alle indicazioni per le azioni: “<i>tutelare le coperture forestali</i>” vedi i seguenti articoli delle NTA: CAPO II - DISCIPLINA PER LA PROTEZIONE, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA CAPO V - DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE ed in particolare: Art. 36 - Conservazione, miglioramento o ripristino, valorizzazione dei territori boscati e dei castagneti Il RUC non prevede interventi relativi alla viabilità minore che destabilizzino i versanti, ma solo interventi di tutela e manutenzione coerenti con le pericolosità geologiche, anche in coerenza con il Piano Stralcio “Assetto Idrogeologico” del bacino del fiume Magra (vedi art. 14, art. 22, CAPO V -DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE, Art. 80 “Viabilità e sentieristica” delle NTA.

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI INVARIANTI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
INVARIANTE II I CARATTERI ECOSISTEMICI DEI PAESAGGI	ECOSISTEMI FORESTALI Indicazioni per le azioni 1. Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali con particolare riferimento alle matrici forestali di latifoglie termofile e sclerofille e a quelle di collegamento tra nodi primari e secondari. 2. Mantenimento e miglioramento dei livelli di qualità ecologica e maturità dei nodi forestali primari e secondari. 3. Mantenimento/incremento delle superfici di habitat forestali planiziali, riducendo i fenomeni di frammentazione, realizzando interventi di rimboschimento con latifoglie autoctone e migliorando i livelli di permeabilità ecologica delle matrici agricole. 4. Mantenimento della superficie complessiva dei diversi habitat forestali relittuali e delle stazioni forestali “eterotopiche”. 5. Miglioramento della compatibilità ambientale della gestione forestale con particolare riferimento alle proprietà private della Toscana meridionale. 6. Riduzione del carico di ungulati. 7. Controllo della diffusione di specie aliene invasive nelle comunità vegetali forestali. 8. Riduzione/mitigazione dei danni da fitopatologie e da incendi estivi. 9. Miglioramento della gestione idraulica e della qualità delle acque nelle aree interessate da foreste planiziali e boschi ripariali. 10. Recupero delle attività selvicolturali al fine di mantenere i castagneti da frutto, le abetine, le pinete costiere su dune fisse e le sugherete. 11. Miglioramento della continuità/qualità delle formazioni ripariali arboree, anche attraverso il miglioramento della compatibilità ambientale delle periodiche attività di pulizia delle sponde ed evitando le utilizzazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d'acqua. 12. Miglioramento delle connessioni ecologiche tra nuclei forestali isolati e le matrici/nodi forestali e tra gli elementi forestali costieri e quelli dell'entroterra (con particolare riferimento alle Direttrici di connettività da riqualificare o ricostituire). 13. Tutela e valorizzazione attiva degli habitat forestali di interesse comunitario e/o regionale maggiormente minacciati e delle fitocenosi forestali del Repertorio Naturalistico Toscano. 14. Tutela e valorizzazione dei servizi ecosistemici offerti dai paesaggi forestali. NODO FORESTALE PRIMARIO	Per la conformità del RU alle indicazioni per le azioni riguardanti gli ecosistemi forestali: il PS ed il RUC individuano e disciplinano gli habitat forestali e tutelano in particolare le aree a prevalente e diffusa naturalità, vedi in NTA: CAPO II -DISCIPLINA PER LA PROTEZIONE, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA, Art. 20 “Tutela delle Invarianti Strutturali definite dal Piano Strutturale”, Art. 21 “Tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse componenti il Sistema Funzionale dell’Ambiente e dei capisaldi del Sistema funzionale dell’Ambiente”, Art. 22 “Tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse componenti il Sistema Funzionale del Paesaggio”; CAPO V -DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE Art. 36 -Conservazione, miglioramento o ripristino, valorizzazione dei territori boscati e dei castagneti

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI INVARIANTI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	indicazioni per le azioni Mantenimento e miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali attraverso la conservazione dei nuclei forestali a maggiore maturità e complessità strutturale, la riqualificazione dei boschi parzialmente degradati (castagneti cedui con intensi prelievi, pinete soggette a incendi, ecc.) e valorizzando le tecniche di selvicoltura naturalistica. Recupero dei castagneti da frutto e gestione attiva delle pinete costiere finalizzata alla loro conservazione. Riduzione del carico di ungulati. Riduzione e mitigazione degli impatti legati alla diffusione di fitopatologie e degli incendi. Riduzione e mitigazione degli impatti/disturbi sui margini dei nodi e mantenimento e/o miglioramento del grado di connessione con gli altri nodi (primari e secondari). Mantenimento e/o miglioramento degli assetti idraulici ottimali per la conservazione dei nodi forestali planiziali. Miglioramento della gestione selvicolturale dei boschi suscettibili alla invasione di specie aliene (robinia), con particolare riferimento ai castagneti, alle cerrete, alle pinete di pino marittimo e alle foreste planiziali e ripariali. Mantenimento e/o miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli ecosistemi arborei ripariali, dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua. Riduzione delle utilizzazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d'acqua. NODO FORESTALE SECONDARIO indicazioni per le azioni Mantenimento e miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali attraverso la conservazione dei nuclei forestali a maggiore maturità e complessità strutturale, la riqualificazione dei boschi parzialmente degradati e valorizzando le tecniche di selvicoltura naturalistica. ▪ Recupero dei castagneti da frutto e gestione attiva delle pinete costiere finalizzata alla loro conservazione. ▪ Riduzione del carico di ungulati. ▪ Riduzione e mitigazione degli impatti legati alla diffusione di fitopatologie e degli incendi. ▪ Riduzione e mitigazione degli impatti/disturbi sui margini dei nodi e	

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI INVARIANTI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	mantenimento e/o miglioramento del grado di connessione con gli altri nodi (primari e secondari). ▪ Mantenimento e/o miglioramento degli assetti idraulici ottimali per la conservazione dei nodi forestali planiziali. ▪ Miglioramento della gestione selvicolturale dei boschi suscettibili alla invasione di specie aliene (robinia), con particolare riferimento ai castagneti, alle cerrete, alle pinete di pino marittimo e alle foreste planiziali e ripariali. ▪ Valorizzazione delle funzioni del patrimonio agricolo forestale regionale, ciò al fine di migliorare i livelli di qualità delle aree forestali e per un loro ampliamento e trasformazione in nodi primari. MATRICE FORESTALE AD ELEVATA CONNETTIVITA' indicazioni per le azioni - miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale. - valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale e applicazione di tecniche selvicolturali secondo i principi della gestione forestale sostenibile. - riduzione del carico di ungulati. - riduzione e mitigazione degli impatti legati alla diffusione di fitopatologie e incendi. - tutela dei nuclei forestali a maggiore maturità (futuri nodi della rete) e delle stazioni forestali "eterotopiche". - controllo/limitazione della diffusione di specie aliene o di specie invasive nelle comunità vegetali forestali (in particolare dei robinieti).	
INVARIANTE II RETE DEGLI AGROSISTEMI AGROPASTORALI	Nodo degli agrosistemi indicazioni per le azioni 1. Mantenimento della qualità ecologica dei nodi della rete degli agroecosistemi e conservazione attiva delle aree agricole ad alto valore naturale (HNVF). 2. Mantenere gli agroecosistemi di alto valore naturale favorendo, ove possibile, le attività zootecniche e un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio. 4. Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole non classificate come nodi anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili) e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi.	Il RUC, in conformità con il PS, tutela il territorio rurale ed i sistemi agro-pastorali attraverso apposita disciplina di cui al CAPO V - DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE delle NTA ed attraverso la disciplina per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio CAPO II -DISCIPLINA PER LA PROTEZIONE, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA In particolare il RU: . tutela l'attività zootecnica anche con la conferma e l'ampliamento delle aree mercatali (vedi NTA Art. 79 "Attrezzature di interesse generale AIG ed attrezzature

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI INVARIANTI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	5. Favorire il mantenimento e recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.). 7. Conservazione e valorizzazione dell'agrobiodiversità (razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale), elemento spesso in stretta connessione con la qualità del paesaggio agropastorale. 9. Mantenimento dell'attuale superficie degli habitat prativi, di brughiera e delle torbiere montane e miglioramento del loro stato di conservazione, anche attraverso l'aumento dei livelli di compatibilità delle attività turistiche, estrattive (in particolare nelle Alpi Apuane), delle infrastrutture, degli impianti eolici e dei complessi sciistici. 10. Favorire il recupero delle aree agricole frammentate montane sia attive che già interessate da processi di abbandono e ricolonizzazione arbustiva. 11. Riduzione del carico di ungulati e dei relativi impatti sulle aree agricole, con particolare riferimento ai contesti insulari e alle aree montane, e sui mosaici di praterie primarie, aree umide e torbiere montane. 14. Mantenimento degli arbusteti e dei mosaici di prati arbustati se attribuibili ad habitat di interesse comunitario o regionale (vedere target relativo). 15. Tutela degli habitat di interesse regionale/comunitario e delle fitocenosi del repertorio naturalistico toscano. Nodo degli ecosistemi agropastorali indicazioni per le azioni Mantenimento e recupero delle tradizionali attività di pascolo e dell'agricoltura montana, con esclusione della porzione di nodi primari montani interessati da praterie primarie e da brughiere, aree umide e torbiere, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio. Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere. Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili). Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. Riduzione del carico di ungulati e dei relativi impatti sugli ecosistemi agropastorali e sulle praterie primarie e torbiere.	puntuali"); - tutela gli habitat prativi (vedi NTA Art. 37 “Tutela e valorizzazione delle aree a pascolo”); - tutela il SIC Gordana (vedi NTA Art. 21 “Tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse componenti il Sistema Funzionale dell’Ambiente e dei capisaldi del Sistema funzionale dell’Ambiente” e Valutazione di Incidenza); - riduce gli impatti sugli ecosistemi prativi montani legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici) non prevedendo nuove attività, prevedendo interventi di riqualificazione senza ampliamentodelle attività esistenti. Per l’indicazione per le azioni “<i>Riduzione dei processi di urbanizzazione e artificializzazione</i>” il RUC è conforme in quanto non prevede nuovi impegni di suolo non urbanizzato, ad esclusione dell’ampliamento delle aree mercatali destinate alle fiere zootecniche.

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI INVARIANTI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici). Mantenimento e tutela integrale degli ambienti climax appenninici, quali le praterie primarie, le brughiere e le torbiere montane e alpine. Mantenimento e valorizzazione dell'agrobiodiversità. Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva indicazioni per le azioni Mantenimento e recupero, ove possibile, delle tradizionali attività agricole, di pascolo e di gestione tradizionale degli arbusteti, limitando i processi di espansione e ricolonizzazione arborea e arbustiva, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa. Riduzione dei processi di urbanizzazione e artificializzazione. Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. Riduzione del carico di ungulati e dei relativi impatti sulle zone agricole relittuali. Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi e pascolivi montani legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici). Mantenimento degli arbusteti e dei mosaici di prati arbustati se attribuibili ad habitat di interesse comunitario o regionale (vedere target relativo), o comunque se di elevato interesse conservazionistico. AREE CRITICHE PER PROCESSI DI ABBANDONO E/O DINAMICHE NATURALI AREE CRITICHE PER PROCESSI DI ABBANDONO E DI ARTIFICIALIZZAZIONE indicazioni per le azioni Alla individuazione delle aree critiche sono associati obiettivi di riqualificazione degli ambienti alterati e di riduzione/mitigazione dei fattori di pressione e minaccia. La finalità delle aree critiche è anche quella di evitare la realizzazione di interventi in grado di aggravare le criticità individuate. Per le aree critiche legate a processi di artificializzazione l'obiettivo è la	Il RUC è conforme alle indicazioni per le azioni relative alle “AREE CRITICHE PER PROCESSI DI ABBANDONO E/O DINAMICHE NATURALI” ed alle “AREE CRITICHE PER PROCESSI DI ABBANDONO E DI ARTIFICIALIZZAZIONE” in quanto: - prevede obiettivi di riqualificazione degli ambienti alterati e di riduzione/mitigazione dei fattori di pressione e minaccia per le aree artificializzate (stazione sciistica, villaggi turistici) senza ulteriori ampliamenti - non prevede interventi in grado di aggravare le criticità

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI INVARIANTI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	riduzione/contenimento delle dinamiche di consumo di suolo, la mitigazione degli impatti ambientali, la riqualificazione delle aree degradate e il recupero dei valori naturalistici e di sufficienti livelli di permeabilità ecologica del territorio e di naturalità. Per le aree critiche legate a processi di abbandono delle attività agricole e pastorali l'obiettivo è quello di limitare tali fenomeni, recuperando, anche mediante adeguati incentivi, le tradizionali attività antropiche funzionali al mantenimento di importanti paesaggi agricoli tradizionali e pastorali di valore naturalistico. La descrizione delle aree critiche trova un approfondimento a livello di singoli ambiti di paesaggio.	individuare; - prevede la tutela e l'implementazione dei livelli di permeabilità ecologica del territorio e di naturalità attraverso specifiche norme per l'ambiente e il paesaggio; - favorisce la tutela e l'implementazione delle attività agricole e pastorali (norme per il territorio rurale, per le zone boscate e i castagneti, per il recupero dei pascoli, per le attività zootecniche); - favorisce il riuso del patrimonio edilizio esistente nel territorio rurale recuperando le tradizionali attività antropiche funzionali al mantenimento dei paesaggi agricoli tradizionali : agricoltura, allevamento, turismo e agriturismo, residenzialità.
INVARIANTE III IL CARATTERE POLICENTRICO DEI SISTEMI INSEDIATIVI, URBANI E INFRASTRUTTURALI	6. MORFOTIPO INSEDIATIVO A SPINA DELLE VALLI APPENNINICHE Articolazioni territoriali del morfotipo: 6.1 Lunigiana INDICAZIONI PER LE AZIONI Recuperare e valorizzare il patrimonio insediativo storico delle aree collinari e montane (fabbricati rurali, sistema delle fortificazioni e dei borghi fortificati, alpeggi, ecc...) nell'ottica della differenziazione di ricettività turistica, sviluppandone le potenziali integrazioni con le attività agro-silvo-pastorali tradizionali della valle (rete di ospitalità diffusa, agriturismi, ecc.); Salvaguardare e ripristinare le aree perifluviali e i varchi ineditati lungo la cortina insediativa di fondovalle e in corrispondenza dell'imbocco delle valli secondarie; Salvaguardare la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici dei centri e recuperare il loro ruolo di cerniera visiva e territoriale tra il fondovalle e i territori montani all'interno della rete policentrica della valle, con nuove funzioni strategiche di presidio ambientale e di abitazione rurale e di accoglienza turistica; Riqualificare gli insediamenti e le attività agro-silvo-pastorali montane in chiave multifunzionale, per riattivare le loro funzioni storiche di salvaguardia idrogeologica, di valorizzazione ecologica, produttiva e paesaggistica della valle.	Il RUC è conforme alle indicazioni per le azioni in quanto: - contiene specifiche per recuperare e valorizzare il patrimonio insediativo storico delle aree collinari e montane, costituito dai centri abitati, dai borghi rurali, dai fabbricati sparsi, dall'alpeggio di Formentara; - favorisce la differenziazione di ricettività turistica nel territorio rurale (ospitalità diffusa, agriturismi, ecc.); - contiene norme per la salvaguardia e la valorizzazione delle aree perifluviali in particolare per il torrente Gordana; corrispondenza dell'imbocco delle valli secondarie; - salvaguarda la riconoscibilità dei caratteri paesaggistici dei centri disciplinando i centri abitati e i borghi rurali, prevedendo aree di protezione paesaggistica dell'edificato ed inserendo funzioni compatibili (agricoltura, abitazione rurale, accoglienza turistica); - prevede specifiche norme per la riqualificazione dei borghi rurali in relazione alle attività agro-silvo-pastorali montane e con l'inserimento di altre funzioni compatibili.

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI INVARIANTI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
INVARIANTE IV I CARATTERI MORFOTIPOLOGICI DEI SISTEMI AGROAMBIENTALI DEI PAESAGGI RURALI	1 MORFOTIPO DELLE PRATERIE E DEI PASCOLI DI ALTA MONTAGNA E DI CRINALE indicazioni per le azioni Visti i caratteri del morfotipo, le criticità legate al contesto e la presenza di processi di abbandono consolidati e strutturali, l'indirizzo da perseguire è di assecondare i cicli e le dinamiche naturali dell'ambiente montano. Nei rari casi in cui sussistano le condizioni per ripristinare e mantenere un uso antropico di questo tipo di paesaggio, l'obiettivo è di promuovere l'insediamento di nuove aziende zootecniche, la ripresa delle pratiche pascolive e il recupero dei manufatti ad esse legati. 2 MORFOTIPO DELLE PRATERIE E DEI PASCOLI DI MEDIA MONTAGNA indicazioni per le azioni Principale indicazione è la conservazione delle praterie per le importanti funzioni di diversificazione ecologica e paesaggistica che svolgono nell'ambiente montano e all'interno della copertura boschiva, da conseguire mediante: il mantenimento e l'incremento delle attività di pascolo; un'adeguata manutenzione del bosco, in particolare della fascia a contatto con le praterie per evitare l'espansione non controllata della vegetazione spontanea; la promozione di forme di ripopolamento della montagna, in particolare dei piccoli insediamenti storici legati agli ambienti pascolivi, anche favorendo il recupero di attività silvopastorali, il riutilizzo del patrimonio abitativo, il potenziamento dell'offerta di servizi alla persona e alle aziende e il miglioramento dell'accessibilità; il sostegno alla permanenza e/o all'insediamento di aziende zootecniche anche attraverso l'individuazione di soluzioni innovative per garantire i servizi alla residenza nelle zone di montagna; ove possibile la diffusione delle razze autoctone anche con azioni volte alla valorizzazione commerciale dei prodotti zootecnici derivati. il recupero ai fini produttivi agricoli dei terreni incolti. 3 MORFOTIPO DEI SEMINATIVI TENDENTI ALLA RINATURALIZZAZIONE IN CONTESTI MARGINALI indicazioni per le azioni Le principali indicazioni per questo morfotipo mirano ad arginare i processi di abbandono delle attività agropastorali e i conseguenti fenomeni di rinaturalizzazione mediante:	Nel territorio di Zeri sussistono le condizioni per ripristinare e mantenere un uso antropico del paesaggio delle praterie e dei pascoli di alta montagna e di crinale, il RU prevede quindi l'implementazione delle attività zootecniche attraverso la disciplina degli annessi rurali ed il rafforzamento delle aree mercatali, la possibilità di recupero dei pascoli rimboschiti per il rafforzamento delle pratiche pascolive, il recupero dei tipici manufatti in pietra ad esse legati. Il RUC individua e disciplina i seminativi esistenti, ne tutela

DISPOSIZIONI RISPETTO ALLE QUALI VERIFICARE LA CONFORMITA'	CONTENUTI SPECIFICI DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL COMUNE DI ZERI INVARIANTI	VERIFICA DI CONFORMITA' RIFERIMENTI AL RUC-POC ZERI (NTA /ELABORATI)
	la messa in atto di politiche finalizzate al contrasto dello spopolamento nei contesti marginali (offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole; potenziamento dell'accessibilità delle zone rurali in termini di miglioramento della viabilità e dei servizi di trasporto; riutilizzo del patrimonio abitativo); la riattivazione di economie agrosilvopastorali anche attraverso il recupero dell'uso agricolo dei terreni, la diffusione di razze autoctone e la promozione dei prodotti derivati; la corretta attuazione della gestione forestale sostenibile e il contenimento dell'espansione della boscaglia sui terreni agricoli scarsamente mantenuti. 9 MORFOTIPO DEI CAMPI CHIUSI A SEMINATIVO E A PRATO DI COLLINA E DI MONTAGNA indicazioni per le azioni Principale indicazione è conciliare la conservazione della complessità e articolazione della maglia agraria a campi chiusi e dell'alto livello di infrastrutturazione ecologica a essa collegato, con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio. In particolare, di fondamentale importanza è tutelare la continuità della rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica formata da siepi, filari arborei e arbustivi, macchie e lingue di bosco. Tale obiettivo può essere conseguito mediante: il mantenimento delle siepi e degli altri elementi vegetazionali di corredo della maglia e la loro ricostituzione nei punti che ne sono maggiormente sprovvisti; una corretta attuazione della gestione forestale sostenibile che tuteli le formazioni che si inframmettono in forma di macchie o isole tra seminativi e pascoli e contenga i fenomeni di rinaturalizzazione non controllati, derivanti da scarsa manutenzione dei terreni o da abbandono colturale; la limitazione, nei contesti più marginali, di fenomeni di abbandono colturale e il recupero dell'uso agricolo e pascolivo dei terreni privilegiando gli usi del suolo tradizionali per questi contesti (seminativi e prati-pascolo). Ulteriori obiettivi per il morfotipo sono: la conservazione della tipica alternanza tra apertura e chiusura percettiva che caratterizza questo paesaggio; la tutela dei sistemi insediativi storici, in questi contesti tipicamente caratterizzati da basse densità, morfologie compatte e isolate.	le forme di strutturazione tipica quali i terrazzamenti, tutela valorizza la viabilità rurale e storica favorendone la manutenzione, disciplina il recupero del patrimonio abitativo favorendone il riuso e il pieno utilizzo attraverso l'articolazione delle categorie di intervento e consentendo, ove compatibili, interventi di ristrutturazione, di ampliamento e di sostituzione (vedi CAPO V - DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE delle NTA) Il RU è conforme alle indicazioni per le azioni: <i>“tutelare la continuità della rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica formata da siepi, filari arborei e arbustivi, macchie e lingue di bosco”</i> mediante la disciplina per l'ambiente, il paesaggio ed il territorio rurale ed in particolare con i seguenti articoli delle NTA: Art. 44 - Interventi di miglioramento ambientale nel P.A.P.M.A.A. Art. 45 - Sistemazione ambientale delle pertinenze nel P.A.P.M.A.A. Art. 46 - Interventi di sistemazione ambientale collegati al recupero degli edifici con mutamento della destinazione d'uso agricola che prevedono la tutela, la valorizzazione e l'implementazione delle “infrastrutture paesaggistiche” suddette.